

Roma si onora di ospitare questa mostra, la più completa mai realizzata e dedicata a Giorgio Forattini, maestro di satira, di stile, di pensiero, un "liberale" nel senso risorgimentale del termine, a indicare una indipendenza di azione e di giudizio che ha contraddistinto i combattenti della nostra storia patria.

Per questo è importante che tale riconoscimento gli venga tributato nel 150° dell'Unità d'Italia, nel museo Carlo Bilotti, che tanto spazio ha dedicato alla contemporaneità e ai suoi protagonisti, a ripercorrere con le sue immagini, condensati fulminanti di vita, di costume e di pensiero, il racconto dell'Italia degli ultimi decenni e del mondo che l'ha circondata, senza compromessi e senza auto-censure, pur comprensibili per umano quieto vivere, ma incompatibili con la libertà di spirito necessaria agli uomini di intelletto e agli amanti profondi della democrazia.

Concordo con Piero Ostellino, che ha introdotto magistralmente il catalogo di questa mostra, osservando che l'amore per la democrazia nasce in Giorgio Forattini dall'interesse per gli uomini, dalla frequentazione degli altri, per effetto di inclinazioni morali, di afflitti mentali e umane sensibilità, doverose anche e soprattutto per chi sia stato scelto per il ruolo di primo cittadino.

Forattini si dimostra dunque un maestro non solo per scrittori e disegnatori satirici ma anche per chi voglia ricondurre la politica all'ascolto sincero della gente, inclusi quanti dal potere male esercitato si sono sentiti ignorati o umiliati e grazie agli artisti come Forattini hanno avuto una piccola, simbolica "rivincita".

Gianni Alemanno
Sindaco di Roma